

LO SVILUPPO COMUNICATIVO E LINGUISTICO NELLA PRIMA INFANZIA



Comunicazione e linguaggio

2

Comunicazione: trasmissione di informazioni che tenga conto della sorgente e della destinazione → codici comunicativi (danza delle api, canto passeriformi, linguaggi gestuali umani e animali, le lingue umane)

Linguaggio: codice comunicativo tipicamente umano che consente di modulare lungo una gamma illimitata di sfumature idee, intenzioni, concetti e prescinde dalla modalità di trasmissione → lingue naturali vocali o segniche

Caratteristiche delle lingue naturali vocali

- Numero *limitato di unità strutturali* non significanti (**fonemi**) combinate ricorsivamente per creare un numero teoricamente *illimitato di unità significative* (**parole**) che a loro volta possono essere combinate per formare un numero illimitato di **enunciati**
- **Creatività:** possibilità di produrre enunciati mai uditi (o mai formulati) comprensibili e accettati

Ambiti della competenza linguistica

4

Comprensione ----- Espressione

Fonologico: organizzazione dei suoni caratteristici di una lingua (fonemi)

Semantico: elaborazione delle parole relativamente al significato e alle rappresentazioni fonologiche corrispondenti (lessico mentale)

Morfosintattico: concordanza e formazione interna delle parole (morfemi liberi o legati); modalità con cui le parole vengono collegate per comunicare i significati desiderati

Pragmatico: conoscenza delle regole di adattamento ottimale dell'uso di una lingua al contesto entro il quale la comunicazione ha luogo, comprensione delle informazioni inferenziali, presupposizione di ciò che è sottinteso e condiviso

La teoria innatista di Chomsky (1957, 1965, 1988)

5

- L'acquisizione del linguaggio è un processo ATTIVO di scoperta di regole e verifica di ipotesi reso possibile da una conoscenza innata della natura del linguaggio
- Dispositivo innato per l'acquisizione del linguaggio (LAD) = possesso di una Grammatica Universale (insieme di tutti gli elementi strutturali condivisi da tutte le lingue naturali), permette al bambino di: percepire regolarità nelle espressioni udite; utilizzare le regole grammaticali per generare frasi
- Ambiente ha una funzione solo attivante (input linguistico poco rilevante)
- Competenza (capacità di analizzare l'input linguistico e la padronanza delle regole grammaticali e capacità di analizzare il materiale linguistico) precede l'esecuzione (l'uso effettivo)
- Indipendenza del linguaggio (dominio-specifico che si sviluppa e funziona secondo regole proprie) dalle capacità sia cognitive che comunicative
- Concezione dominio-specifica dello sviluppo del linguaggio

La teoria cognitiva costruttivista di Piaget

6

- “IOTESI COGNITIVA” sull’acquisizione del linguaggio: Il bambino comprende ed usa certe strutture linguistiche solo quando le sue capacità cognitive lo mettono in grado di farlo
- Linguaggio = solo uno degli aspetti del funzionamento della capacità simbolica, che segna il passaggio dall’intelligenza senso-motoria all’intelligenza rappresentativa
- Inizialmente *linguaggio egocentrico* (subordinato al pensiero), successivamente comunicativo e sociale
- L’esecuzione (azione sulla realtà) precede la competenza (azione interiorizzata)
- Concezione dominio-generale dello sviluppo del linguaggio

La teoria socioculturale di Vygotskij (1931, 1934)

7

SVILUPPO MENTALE come TRASFORMAZIONE dei processi psichici naturali (funzioni psichiche inferiori: percezione, attenzione spontanea, espressione di emozioni primarie, memoria di riconoscimento, motricità)

attraverso **progressiva INTERIORIZZAZIONE dei sistemi di segni** (*LINGUAGGIO principale*) *che mediano l'interazione sociale nella cultura di riferimento*

in processi psichici culturali (funzioni psichiche superiori: attenzione volontaria, controllo dell'espressione di emozioni, ragionamento per concetti, memoria logica, calcolo, lettura e scrittura)

La teoria socioculturale di Vygotskij

8

Processo di INTERIORIZZAZIONE del linguaggio

- Interazione sociale: segni (gesti convenzionali e parole) utilizzati dall'adulto nell'interazione col bambino messi a disposizione del bambino
- Bambino, partecipando attivamente all'interazione, usa questi segni come mezzi per agire a sua volta sull'attenzione del partner:

Verso 24 mesi i segni sono mezzi di interazione sociale



al tempo stesso inizia a interiorizzare questi segni e i significati generati dallo scambio verbale: comparsa del linguaggio egocentrico (funzione regolativa del linguaggio)



progressivo processo di interiorizzazione (completo verso i 7 anni) fa sì che i segni diventino mezzi di organizzazione

La teoria socioculturale di Vygotskij (1978): concetto di zona di sviluppo prossimale

9

Zona di sviluppo prossimale: differenza tra il livello di sviluppo di un individuo in un dato momento e il livello potenziale che può raggiungere se guidato da un partner più esperto

Scaffolding: duplice funzione del partner esperto di problematizzazione e di sostegno nei processi di interazione e apprendimento – adattamento del sostegno al livello di competenze possedute dal bambino

Confronto Piaget-Vygotskij

10

Teoria cognitivista (Piaget, 1923)

Lo sviluppo linguistico deriva e dipende dallo sviluppo cognitivo

Focus sulla dimensione individuale

Linguaggio egocentrico: espressione dell'egocentrismo infantile

Processo di sviluppo intrapsichico

Apprendimento tramite conflitto cognitivo

Lo sviluppo del linguaggio dipende dallo sviluppo cognitivo

Teoria socioculturale (Vygotskij, 1934)

Il linguaggio si sviluppa dalla partecipazione del bambino a un'ampia rete di interazioni sociali

Focus sulla dimensione sociale

Linguaggio egocentrico: strumento fondamentale del pensiero

Processo di sviluppo interpsichico

Apprendimento tramite interazione sociale

Lo sviluppo cognitivo dipende dallo sviluppo del linguaggio

Confronto Piaget-Vygotskij

11

Comune approccio costruttivistico (ruolo attivo dell'individuo) alla conoscenza, ma divergenze nei modelli epistemici

L'ambiente è *mondo fisico*

La conoscenza è

- universale, acontestuale
- “spiegazione”

L'ambiente è *mondo sociale*

La conoscenza è

- storica
- comprensione di significati

Produzioni prelinguistiche nel primo anno di vita

12

- dalle 6 settimane → reazioni circolari vocaliche
- dal 2° mese → imitazioni vocaliche (suoni consonantici dai 5 mesi)
- dai 6 mesi → lallazione canonica (CVCV, es. baba)
- Dai 10 ai 12 mesi →

Lallazione variata (CV1CV2, es. babu)

Protoparole (forma fonetica idiosincratICA, ma funzione comunicativa specifica legata al contesto d'utilizzo, es. "mimì" per richiedere)

Prime parole 1) *forma* fonetica simile al modello 2) *funzione* stabile: stesso referente/significato in diversi contesti

Ruolo della lallazione

13

- organizzazione del sistema fonologico della propria lingua: gli schemi fonetici sperimentati nella lallazione sono utilizzati per *formare* le prime parole (Locke, 1983)

Facilità articolazione + salienza percettiva + preferenze fonetiche del bambino → sequenza acquisizione suoni

- Sperimentazione modulazione di volume, intonazione e ritmo

Sviluppo dei gesti comunicativi

14

8-12 mesi COMUNICAZIONE INTENZIONALE

Indicatori di intenzionalità: 1) contatto visivo con l'interlocutore e alternanza sguardo tra interlocutore e oggetto esterno 2) persistenza dell'atto comunicativo in caso di insuccesso

→ *Gesti deittici* (referente ricavato dal contesto, es. indicare, mostrare, offrire)

Indicazione richiestiva (dai 10 mesi), il bambino utilizza l'adulto come mezzo per ottenere l'oggetto desiderato

competenze sottese

-
- coordinazione persona-oggetto,
 - comprensione dell'agentività
 - uso segnali distali

Indicazione dichiarativa (dai 12 mesi), il bambino intende influenzare lo stato interno dell'altra persona

-
- + comprensione della soggettività (individuo possiede stati mentali)

Sviluppo dei gesti comunicativi

15

- *Gesti rappresentativi* (12-18 mesi), referente specifico stabile rispetto al contesto (es. convenzionali: aprire e chiudere la mano per “ciao”, muovere la testa per asserire o negare; iconici: muovere le mani per “vola”, aprire e chiudere la bocca per “pesce”)

12 mesi –prevalenti gesti rappresentativi vs. parole

16 mesi – produzione simile di gesti rappresentativi e parole

20 mesi – prevalente modalità vocale vs. gestuale

(Volterra et al., 1993)

Nel secondo anno di vita (12 - 18 mesi) il repertorio comunicativo dei bambini comprende elementi vocali e elementi gestuali → periodo "bimodale" (Abrahamsen, 2000)

Continuità sviluppo gestuale e linguistico

16

- Quantità gesti di indicare a 12-16 mesi → comprensione linguistica e ampiezza vocabolario a 20 mesi
- Comparsa precoce del gesto di indicare → maggiori competenze recettive ed espressive a 24 mesi
- A 18 mesi: n° gesti prodotti → ampiezza vocabolario a 42 mesi; n° combinazioni gesto-parola → complessità sintattica a 42 mesi

Ipotesi per spiegare le associazioni positive tra sviluppo gestuale e verbale:

- 1) *sottesa capacità di comunicare attraverso veicoli simbolici* (Bates et al. 1979)
- 2) *il gesto attiva uno scambio sociale e verbale con l'adulto che facilita l'acquisizione del linguaggio* (Locke et al. 1990)

La segmentazione del flusso linguistico

17

I lattanti costruiscono una rappresentazione possibile delle parole inizialmente basata sulle strutture fonetiche

Sensibilità precoce verso:

- 1) le regolarità di distribuzione dei suoni della propria lingua
- 2) la fonotattica
- 3) la frequenza delle strutture sonore nelle varie parole
- 4) le sottili differenze prosodiche

Comprensione linguistica

- A 8-10 mesi comprensione media 30 parole (produzione media 1 parola); a 18 mesi comprensione media 215 parole (produzione media 54) (Caselli, 1995)
- Il numero di parole comprese è sempre superiore al numero di parole prodotte
- La comprensione di parole in una fase dello sviluppo predice l'ampiezza del vocabolario prodotto ad età successive

Lo sviluppo del linguaggio nella teoria interazionista, socioculturale di Bruner (1975, 1983)

19

Sviluppo del linguaggio non potrebbe aver luogo senza **INTERAZIONE SOCIALE PRECOCE** (durante giochi sociali e routine) fra il bambino e l'adulto significativo = matrice di significati e segnali convenzionali che costituisce un supporto indispensabile per la costruzione del codice linguistico

Lo sviluppo del linguaggio nella teoria interazionista, socioculturale di Bruner (1975, 1983)

20

- Dispositivo innato tipo LAD (Chomsky) necessario all'acquisizione del linguaggio ma attivato da LASS (Language Acquisition Support System) = aiuto fornito da un adulto che entra con il bambino in un 'formato' di attenzione e azione condivisa, e struttura l'input del linguaggio così che possa interagire con il "dispositivo di acquisizione del linguaggio" (LAD)
- Interazione fra il LAD e il LASS permette al bambino piccolo di entrare nel mondo della comunità linguistica e della cultura a cui il linguaggio dà accesso

Ruolo dell'interazione adulto-bambino nell'acquisizione del linguaggio

21

Fin dal primo anno di vita l'INTERAZIONE adulto-bambino fornisce:

1. la possibilità di *partecipare attivamente* all'interazione/conversazione con l'altro significativo (dall'esperienza di “protoconversazione” alla co-costruzione di significati in un contesto di condivisione affettiva motivante)
2. l'esposizione a un *modello linguistico analizzabile*

Il “linguaggio diretto al bambino” (fino ai 36 mesi)

22

- Aspetti paralinguistici: tono di voce più alto, contorni prosodici accentuati
- Aspetti lessicali: vezzeggiativi, diminutivi, onomatopée, semplificazioni, termini concreti, ridondanza lessicale
- Aspetti sintattici: enunciati brevi e ben costruiti, complessità crescente

Il “linguaggio diretto al bambino” *facilita* l’organizzazione dei fonemi e la segmentazione del discorso

MA variabilità degli effetti sullo sviluppo linguistico dovute agli aspetti socioculturali e alle competenze possedute dal bambino

Ruolo dei “formati” di attenzione condivisa nell’acquisizione del linguaggio

23

- “Formati”: sequenze di azione e attenzione condivisa prodotte da adulto e bambino nei giochi sociali e nelle routine caratterizzate da
- struttura profonda invariante e struttura superficiale variabile
 - relazioni univoche di forma linguistica-funzione
 - regole culturalmente definite
- Nel gioco sociale e nelle routine bambino e adulto costruiscono e condividono significati che possono fornire i referenti di segnali comunicativi sempre più avanzati
 - Il bambino passa da essere semplice spettatore ad attore (esegue azioni e produce espressioni linguistiche o gestuali che accompagnano, anticipano o completano le azioni)
 - All’interno di questi formati la capacità del bambino di partecipare attivamente e quella della madre di *fornire supporto* adeguato influenzano il ritmo di acquisizione delle prime parole (Camaioni e Laicardi, 1985)

Il “formato” della lettura congiunta

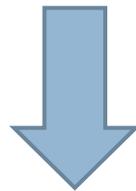
24

- Focus d'azione e attenzione condivisa sulle immagini del libro
- Le competenze comunicative e linguistiche del bambino sono sollecitate dalle attività di denominazione e successivamente di predicazione
- La frequenza e la precocità di inizio della lettura congiunta correlano positivamente con lo sviluppo linguistico e con l'emergenza di abilità di letto-scrittura
- *La modalità di interazione dell'adulto e di partecipazione del bambino* mediano gli effetti della lettura congiunta sullo sviluppo linguistico

Alcuni aspetti specifici dell'input adulto che favoriscono l'acquisizione del linguaggio

25

- Sintonizzazione su focus d'attenzione del bambino
- Contingenza semantica
- Denominazione contingente
- Espansione degli elementi verbali prodotti dal bambino



- Associati positivamente alla competenza linguistica successiva

Sviluppo lessicale

26

- 12-16 mesi ampiezza del vocabolario 50 parole circa
- 17-24 mesi circa può esserci esplosione del vocabolario → accelerazione del ritmo di acquisizione delle parole (5-9 nuove parole al giorno, 300-600 parole a 24 mesi) e uso flessibile delle parole in contesti diversi



- piena acquisizione dell'autonomia simbolica delle parole
- i bambini sono capaci di: usare parole per rispondere, porre domande (cos'è?), fare commenti
- composizione vocabolario: aumentano parole relazionali, predicati e parole con funzione grammaticale
- principio di mutua esclusività per acquisizione di nuovi termini

Sviluppo lessicale

27

- Processo di *decontestualizzazione* sia in produzione che in comprensione

Parole non-referenziali
che accompagnano gli
schemi di azione

Parole anticipano,
evocano, designano gli
schemi di azione

Parole referenziali
decontestualizzate:
categorizzazione di
persone, oggetti, eventi

Evoluzione del sistema semantico

- Errori di categorizzazione: sovraestensione, sottoestensione, sovrapposizione
- Livelli di categorizzazione: da parole di livello-base di generalità a categorie sovraordinate o subordinate

Sviluppo lessicale: differenze interindividuali

28

- Differenze di pronuncia → mutamenti nella struttura della bocca, entro i 24 mesi articolazione di p,b,m,n,t,d + k,g + f,v
- Differenze legate al genere: femmine raggiungono tappe fondamentali dello sviluppo linguistico prima dei maschi
- Differenze legate all'ordine di nascita: primogeniti leggero anticipo nella comparsa del linguaggio rispetto ai fratelli e vocabolario più vario
- Differenze legate al livello socioeconomico (Hart e Risley, 1995): i bambini di famiglie di livello socioeconomico medio/alto vocabolari più ampi e maggiori abilità grammaticali

Spunti applicativi

29

- Attenzione all'otite nel primo anno di vita
- Importanza dell'*ambiente linguistico* di cui usufruisce il bambino
- Indici di rischio nel primo sviluppo del linguaggio:
 - Lallazione canonica ritardata o poco frequente
 - Ritardo di acquisizione dell'indicazione dichiarativa
 - *Late talkers* → meno di 50 parole a 24 mesi o assenza di linguaggio combinatorio a 36 mesi